

ISPRA per...

la TRANSIZIONE verso l'ECONOMIA CIRCOLARE

Bilancio di sostenibilità 2024 (dati 2023)



3.2



La transizione verso l'economia circolare richiede un complesso processo di cambiamento che coinvolge tutti gli operatori di un sistema economico: istituzioni, imprese e cittadini da cui dipendono gli esiti del processo stesso. Il Piano d'azione per l'economia circolare (COM(2020)98final) costituisce il quadro strategico-operativo europeo che mira ad accelerare il cambiamento anzidetto, in coerenza anche con Green Deal europeo, entro cui le scelte nazionali devono muoversi ed ha introdotto misure per:

- favorire l'incremento della circolarità nei processi produttivi
- garantire la progettazione di prodotti sostenibili
- responsabilizzare i consumatori

ISPRA contribuisce a vario titolo e attraverso lo svolgimento di specifiche e diverse attività tecnico-scientifiche, nel quadro del Piano d'azione per l'economia circolare, all'introduzione di misure funzionali alla transizione verso l'economia circolare. Costituisce infatti il riferimento principale dei decisorii normativi contribuendo alla definizione, all'attuazione e alla valutazione della normativa di settore con ricerche e approfondimenti, dati e metodologie operative, attraverso controlli e verifiche di competenza, nonché supportando lo sviluppo di strumenti volontari di certificazione ambientale e promovendo network e buone pratiche sia a livello internazionale che nazionale.

ISPRA per... la TRANSIZIONE verso l'ECONOMIA CIRCOLARE

SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ai DECISORI NORMATIVI

Assistenza tecnica per l'applicazione della normativa UE

Rendicontazione alla Commissione Europea

Supporto per la cessazione della qualifica di rifiuto

Supporto per la qualifica di sottoprodotti: terre e rocce da scavo

Definizione di standard UNI e ISO

CONTROLLI e VERIFICHE per la GESTIONE dei RIFIUTI

Supporto nelle attività di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti

Controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti

Istruttorie e verifiche sui sistemi autonomi di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca e sperimentazione per il recupero dei sedimenti portuali

SUPPORTO TECNICO per gli STRUMENTI VOLONTARI di CERTIFICAZIONE AMBIENTALE e per il GPP

Istruttorie Ecolabel EU

Istruttorie EMAS

Promozione di network e buone pratiche





SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ai DECISORI NORMATIVI

Applicazione normativa UE

Rendicontazione Commissione europea
 Cessazione qualifica di Rifiuto
 Qualifica di sottoprodotti
 Definizione standard UNI e ISO

Assistenza tecnica per l'applicazione della normativa UE

Gli ambiti nei quali l'Istituto ha fornito assistenza nel 2023 sono stati:

Attuazione del PNRR - completamento dei lavori delle Commissioni di ammissione e valutazione, previste dai decreti ministeriali 28 settembre 2021, n. 396 e n. 397, per le oltre 4.000 istanze presentate. In materia di PNRR, l'Istituto ha fornito supporto nella revisione della disciplina per la qualifica dei sottoprodotti delle terre e rocce da scavo per rispondere alla necessità di assicurare il rispetto delle tempistiche di attuazione del PNRR per la realizzazione degli impianti, delle opere e delle infrastrutture ivi previste, nonché per la realizzazione degli impianti necessari a garantire la sicurezza energetica.

Programma Nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR) - monitoraggio degli indicatori previsti per la componente M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare, Riforma 1.2 relativa al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti che costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del PNRR. In tale ambito, ISPRA ha anche garantito la partecipazione ai tavoli tecnici istituiti per il monitoraggio del Programma con la predisposizione di uno specifico set di indicatori di riferimento per la misurazione dello stato di attuazione delle misure di programmazione.

PER SAPERNE DI PIÙ:

<https://www.mase.gov.it/pagina/componente-1-m2c1-agricoltura-sostenibile-ed-economia-circolare>
<https://www.mase.gov.it/pagina/programma-nazionale-di-gestione-dei-rifiuti-pngr-documentazione>
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

Inoltre, ISPRA ha supportato il Ministero nell'ambito dei lavori:

- di **aggiornamento della parte IV del d.lgs. n. 152/2006 (correttivo)** attraverso la predisposizione del decreto ministeriale relativo alla definizione del tasso minimo nazionale di raccolta annuale degli attrezzi da pesca dismessi contenenti plastica per il ririclaggio, in attuazione dell'articolo 8, comma 4, del d.lgs. n. 196/2021; del decreto sulla preparazione per il riutilizzo in forma semplificata ex articolo 214 del d.lgs. n. 152/2006; del decreto di aggiornamento dei raggruppamenti di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee);

- del **gruppo di esperti** istituito con decisione 2021/C 324/05 **sulla risorsa propria plastica** stabilita come nuova fonte di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 ai sensi della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea. In tale ambito ha anche avuto luogo un primo incontro informale con Eurostat, in vista della futura visita ufficiale, finalizzato a fornire le informazioni sui metodi implementati a livello nazionale per la rendicontazione dei dati utili al calcolo della risorsa propria, nonché un incontro ufficiale con i delegati della Corte dei conti europea;
- del **tavolo di lavoro “Materie Prime Critiche”** e dei relativi gruppi di lavoro.

Tabella 38 – Assistenza tecnica per il recepimento e l'attuazione di direttive UE				
	2023	2022	2021	2020
Decreti legislativi emanati a cui ISPRA ha fornito supporto tecnico-scientifico(n.)	1	-	2	3
Decreti emanati a cui ISPRA ha fornito supporto tecnico scientifico)(n.)	3	1	2	-
Documenti elaborati per il supporto tecnico nella predisposizione delle riforme associate agli investimenti del PNRR(n.)	3	2	3	-

Negli ultimi anni, a livello europeo, al fine di rendere immediatamente applicabili le disposizioni dell'Unione in tutti gli Stati membri, senza che siano previsti tempi di recepimento come nel caso delle direttive, sono stati adottati **regolamenti e decisioni di esecuzione**. In tale ambito ISPRA fornisce il necessario supporto tecnico al MASE nell'analisi delle proposte di regolamenti e decisioni e nella formulazione di eventuali emendamenti. Nel 2023 è stato fornito supporto nelle seguenti tematiche:

- proposta di **regolamento relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie**, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020;
- proposta di **regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio** che modifica il regolamento (Ue) 2019/1020 e la direttiva (Ue) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/Ce;
- disposizioni in materia di calcolo, verifica e comunicazione dei **dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti di bottiglie di plastica monouso per bevande**;
- revisione del regolamento 2019/2021/UE sugli **inquinanti organici persistenti** (POPs).

Applicazione normativa UE
Rendicontazione Commissione europea
Cessazione qualifica di Rifiuto
Qualifica di sottoprodotto
Definizione standard UNI e ISO

Rendicontazione alla commissione europea

Gli Stati membri dell'UE sono chiamati a rendicontare, con scadenze prefissate, alcuni dati necessari alla **verifica del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero** assegnati per specifici flussi di rifiuti. L'eventuale mancato conseguimento degli obiettivi comporta l'introduzione di correttivi di carattere

normativo, organizzativo e gestionale. Il monitoraggio degli indicatori fornisce, pertanto, al decisore politico e agli stakeholder uno strumento di verifica dell'efficacia delle misure adottate.

In particolare, la normativa europea stabilisce obiettivi di riciclaggio e recupero e, in alcuni casi anche di raccolta differenziata, per i seguenti flussi prioritari, tutti oggetto di rendicontazione nel 2023:

- rifiuti urbani;
- rifiuti da attività di costruzione e demolizione;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- veicoli fuori uso;
- rifiuti di imballaggio;
- utilizzo di borse di plastica in materiale leggero;
- rifiuti di pile e accumulatori;
- rifiuti alimentari

ISPRA realizza il **monitoraggio annuale del raggiungimento degli obiettivi** previsti dalla normativa comunitaria per i rifiuti urbani e i rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione (Direttiva 2008/98/CE), nonché per quelli previsti per i rifiuti di imballaggio (Direttiva 1994/62/CE), per i veicoli fuori uso (Direttiva 2000/53/CE), per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Direttiva 2012/19/UE), e per le pile e accumulatori e relativi rifiuti (Direttiva 2006/66/CE); inoltre, ISPRA effettua il **monitoraggio dell'impresso al consumo sul mercato nazionale** delle borse di plastica (Direttiva 94/62/CE), nonché dei quantitativi di rifiuti alimentari ai sensi della Decisione delegata 2019/1597/UE e fornisce, con cadenza biennale, i dati relativi alle statistiche sui rifiuti di cui al Regolamento UE n. 2002/2150.

Inoltre, il regolamento 2017/852/UE prevede una graduale riduzione dell'uso di amalgama dentale a base di mercurio conformemente alla Convenzione di Minamata. A tal fine, il suddetto regolamento stabilisce che ogni Stato membro definisca un Piano nazionale concernente le misure che intende attuare per detta eliminazione. In Italia, il Piano nazionale è stato emanato con il decreto del Ministero della Salute 11 novembre 2020. In tale ambito, ISPRA è chiamata a **garantire il monitoraggio dei volumi di scarti di amalgama ritirati e stoccati** a partire dal dato 2021. Nel 2023 è stata effettuata la **prima rendicontazione dei dati**.

Tabella 39 – Rendicontazione degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per i rifiuti

	2023	2022	2021	2020
Comunicazioni inviate al MASE relative al monitoraggio delle Direttive UE (n.)	9	9	7	8

PER SAPERNE DI PIÙ:

Informazioni trasmesse ad Eurostat,

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/waste/data/database>

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/circular-economy/indicators/maintables>;

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waselee/default/table?lang=en

Applicazione normativa UE
 Rendicontazione Commissione europea
Cessazione qualifica di Rifiuto
 Qualifica di sottoprodotto
 Definizione standard UNI e ISO

Supporto per la cessazione della qualifica di rifiuto

L'economia circolare si basa sulla possibilità di trasformare i materiali, ormai giunti alla fine di un ciclo di vita, da "rifiuti" in "risorse". Prima di poter procedere in senso operativo alla re-immissione di un materiale in un nuovo ciclo di vita, è, tuttavia, necessario che tale materiale non sia più considerato un rifiuto dal punto di vista legale.

L'UE ha iniziato a riformare la disciplina sui rifiuti in questa direzione nel 2005. Nel 2008 ha stabilito per la prima volta che taluni rifiuti cessano di essere tali se vengono recuperati e soddisfano alcuni specifici criteri, stabiliti da regolamenti europei o, in assenza di essi, da norme degli Stati membri, applicabili caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto. A distanza di oltre 10 anni, il percorso di definizione dei criteri che consentono la cessazione della qualifica di rifiuto è ancora in corso, sia a livello comunitario che nazionale.

In Italia sono stati emanati negli ultimi anni alcuni decreti *End of Waste* da parte del MASE, contenenti i **criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di alcune tipologie di rifiuti**.

Per tutti tali decreti ISPRA ha fornito un supporto tecnico-scientifico e formulato **pareri tecnici** sugli schemi di regolamento predisposti dal Ministero. Tali pareri, nell'iter procedurale di definizione dei decreti stessi, sono integrati con i pareri dell'Istituto Superiore di Sanità per la valutazione di profili sanitari degli impatti sull'ambiente e sulla salute della sostanza/oggetto che cessa di essere rifiuto. Inoltre, nell'ambito dell'attuazione delle misure in materia di *End of Waste* è prevista l'effettuazione di specifiche attività di Verifica di Impatto della Regolamentazione (VIR).

Nel 2023, l'Istituto ha fornito il contributo tecnico in relazione alla disciplina dei prodotti assorbenti per la persona, dei materiali di carta e cartone e dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione. In merito alla definizione di nuovi decreti, nel 2023 l'Istituto ha espresso **pareri qualificati** al MASE per le seguenti tipologie di materiali:

- inerti da costruzione e demolizione e altri inerti di origine minerale
- gesso recuperato
- plastiche miste
- tessili
- gomma vulcanizzata

Tabella 40 – Definizione dei decreti end of waste

	2023	2022	2021	2020
Pareri inviati al MASE sui regolamenti per la cessazione della qualifica di rifiuto (n.)	5	4	2	4

Applicazione normativa UE
Rendicontazione Commissione europea
Cessazione qualifica di Rifiuto
Qualifica di sottoprodotti
Definizione standard UNI e ISO

Supporto per la qualifica di sottoprodotti: terre e rocce da scavo

Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione di opere possono essere, nell'ottica dell'economia circolare, qualificate come sottoprodotti. Nel caso di grandi opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale l'autorità competente in sede statale è il MASE. La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS(CTVA - VIA e VAS) con il supporto di ISPRA svolge l'istruttoria tecnica. Ogni grande opera comporta la gestione di ingenti quantitativi di terre e rocce da scavo prodotte nei lavori che ammontano a milioni di tonnellate ogni anno a livello nazionale; pertanto, la possibilità garantire il **riutilizzo in sicurezza** di questi materiali rappresenta un elemento di enorme importanza in termini di risparmio di estrazione di nuove materie prime. Al fine di poter qualificare le **terre e rocce da scavo** come sottoprodotti i proponenti elaborano un Piano di utilizzo delle stesse che viene valutato nell'ambito dei procedimenti di VIA.

ISPRA fornisce contributi tecnici, nell'ambito della valutazione dei piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo, su oltre **180 procedimenti** VIA riguardanti le maggiori opere infrastrutturali nazionali (Linee ferroviarie AV/AC, infrastrutture stradali, elettrodotti, gasdotto, metanodotti, etc), sia in fase di progettazione definitiva/esecutiva che in fase di corso d'opera.

Tabella 41 – Supporto ai Piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo

	2023	2022	2021	2020
Istruttorie tecniche sui Piani di utilizzo, predisposte per la Commissione VIA(n.)	41	64	52	23
Pareri in materia di utilizzo di additivi nelle operazioni di scavo meccanizzato(n.)	8	7	-	-

Nel 2022 e 2023 sono stati, inoltre, emessi **pareri su specifiche richieste pervenute ai sensi del DPR 120/2017** per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, per gli aspetti relativi all'analisi di rischio ambientale associato all'uso di additivi nelle operazioni di scavo meccanizzato.

Applicazione normativa UE
Rendicontazione Commissione europea
Cessazione qualifica di Rifiuto
Qualifica di sottoprodotto
Definizione standard UNI e ISO

Definizione di standard UNI e ISO

ISPRA partecipa ai lavori della **Commissione UNI/CT057 "Economia circolare"**, interfaccia italiana del Comitato Tecnico ISO/TC 323 "Circular Economy", comitato internazionale istituito con lo scopo di sviluppare il pacchetto di norme della serie ISO 59000, i quattro standard sull'economia circolare destinati a fornire le basi terminologiche, concettuali e metodiche alle organizzazioni interessate a una transizione verso la circolarità.

È impegnata in **2 Gruppi di Lavoro** della Commissione UNI/CT 057/GL 01 – **"Principi, framework e sistemi di gestione"** e UNI/CT 057/GL 03 – **"Misurazione della circolarità"**, con il compito di interfacciarsi con gli omologhi Working Group del Comitato Tecnico ISO/TC 323, fornendo i propri contributi tecnici e sostenendo, al contempo, le posizioni nazionali.

In ambito internazionale ISPRA partecipa anche ai lavori dei 2 Working Group ISO/TC 323/WG1 "Termonology, principles frameworks and management system standard", impegnato nella stesura dello Standard ISO 59004 – "Circular Economy – Vocabulary, principles and guidance for implementation" e ISO/TC 323/WG3 **"Measuring and assessing Circularity"** che si occupa della redazione dello Standard ISO 59020 **"Circular Economy – Measuring and assessing circularity performance"**. Entrambe le norme sono attualmente in fase FDIS (Final Draft International Standard) e se ne prevede la pubblicazione entro il 2024.

È parte attiva nella task force, istituita nell'ambito del Gruppo di Lavoro UNI/CT 057/GL3, che ha elaborato la Specifica Tecnica UNI/TS 11820 **"Misurazione della circolarità-metodi e indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni"**, pubblicata il 30 novembre 2022. Si tratta del primo standard nazionale che fornisce un metodo per la misurazione della circolarità di un'organizzazione attraverso un set di 71 indicatori applicabili a livello meso e micro, che consentono di misurare il valore raggiunto di circolarità rispetto al massimo livello raggiungibile. La Specifica Tecnica si basa sui principi della valutazione del ciclo di vita (LCA), integrati con i criteri di analisi del flusso dei materiali e del mantenimento del valore delle risorse.

La UNI/TS 11820:2022 è certificabile come claim, dunque come asserzione del livello di circolarità raggiunto, attraverso una valutazione di terza parte di un Organismo di Certificazione accreditato da Accredia. Oltre ad essere stata inserita nella Strategia Nazionale per l'economia circolare, a livello internazionale è stata accettata come base per la redazione della ISO 59020.

La Commissione UNI CT/057 ha lavorato anche alla definizione del Rapporto tecnico UNI/TR 11821 sulle Buone Pratiche di economia circolare, sottoposto ad inchiesta pubblica nel mese di dicembre 2022 e la cui pubblicazione è prevista nel primo semestre del 2023.



CONTROLLI E VERIFICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Gestione dei rifiuti

Impianti di recupero dei rifiuti

Istruttorie sistemi autonomi di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca per il recupero di sedimenti portuali

Supporto nelle attività di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti

ISPRRA **supporta** il MASE in alcune funzioni proprie del Ministero di **vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti** con particolare riferimento alla prevenzione dei rifiuti, all'efficacia all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. In particolare:

- vigilanza sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio anche audit nei confronti dei sistemi di gestione dei rifiuti;
- elaborazione ed aggiornamento periodico di misure sulla prevenzione e sulla gestione dei rifiuti, anche attraverso l'elaborazione di linee guida sulle modalità di gestione dei rifiuti per migliorarne la qualità e la riciclabilità, al fine di promuovere la diffusione delle buone pratiche e delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione, la preparazione al riutilizzo, il riutilizzo, i sistemi di restituzione, le raccolte differenziate, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti;
- analisi delle relazioni annuali dei sistemi di gestione dei rifiuti verificando le misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi, rispetto ai target stabiliti dall'Unione europea e dalla normativa nazionale di settore, al fine di accertare il rispetto della responsabilità estesa del produttore da parte dei produttori e degli importatori di beni;
- riconoscimento dei sistemi autonomi;
- controllo del raggiungimento degli obiettivi previsti negli accordi di programma e monitoraggio dell'attuazione;
- verifica dell'attuazione del Programma generale di prevenzione e, qualora il Consorzio nazionale imballaggi non provveda nei termini previsti, predispone lo stesso;
- monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- verifica del funzionamento dei sistemi istituiti in relazione agli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea in materia di rifiuti.

ISPRRA effettua in particolare diverse attività di **controllo** (in collaborazione con il SNPA), **indagine**, **monitoraggio** e **ricerca**.

Tabella 42 – Vigilanza e controllo sui rifiuti

	2023	2022	2021	2020
Relazioni tecniche trasmesse al MASE (n.)	20	24	27	14
Controlli effettuati dal SNPA sugli impianti di gestione dei rifiuti (n.)	320	420	330	370

Gestione dei rifiuti
Impianti di recupero dei rifiuti
Istruttorie sistemi autonomi di riciclaggio
Catasto rifiuti
Ricerca per il recupero di sedimenti portuali

Controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti

Le Autorità Competenti possono rilasciare provvedimenti autorizzativi caso per caso per l'esercizio di impianti di recupero dei rifiuti, in mancanza di criteri comunitari o di criteri definiti a livello nazionale su specifici flussi di rifiuti attraverso uno o più decreti ministeriali.

ISPRA, direttamente o tramite delega alle agenzie del SNPA effettua dei controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti che cessano di essere tali (*End of Waste*), per **verificare** la loro **conformità rispetto alle specifiche condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto**. Presso gli impianti per i quali è stato comunicato il **rilascio dell'autorizzazione "caso per caso"** sono stati effettuati da parte del sistema agenziale complessivi 131 controlli (20 nel 2020, 35 nel 2021, 34 nel 2022, 42 nel 2023), secondo un criterio di programmazione definito nell'ambito di specifiche Linee guida predisposte e condivise dal SNPA.

Tabella 43 – Controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti

	2023	2022	2021	2020
Atti "caso per caso" comunicati sul portale ISPRA (n.)	(*)	(*)	262	41
Controlli svolti dalle Agenzie (n.)	42	34	35	20
Elenchi impianti trasmessi alle Agenzie (n.)	2	2	3	2
Relazioni controlli emesse per il MASE (n.)	1	1	1	1

(*) Il registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate (Recer) ha sostituito la comunicazione sul portale ISPRA degli atti "caso per caso" da parte delle autorità competenti.

PER SAPERNE DI PIÙ

Elenco degli impianti sottoposti a verifica, <https://scrivaniarecer.monitorpiani.it/>

Gestione dei rifiuti
Impianti di recupero dei rifiuti
Istruttorie sistemi autonomi di riciclaggio
Catasto rifiuti
Ricerca per il recupero di sedimenti portuali

Istruttorie e verifiche sui sistemi autonomi di riciclaggio

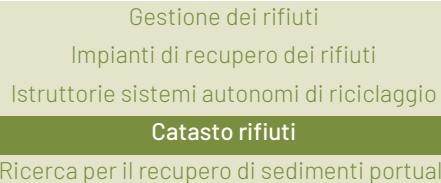
Per gestire specifici flussi di rifiuti (ad es. imballaggi, oli vegetali e animali esausti, rifiuti di beni in polietilene), i produttori possono partecipare ai relativi Consorzi nazionali oppure istituire dei Sistemi autonomi in grado di operare secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità, garantendo la capacità di ripresa dei propri rifiuti e il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero individuati dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

ISPRA supporta il MASE sia nella fase di espletamento delle **istruttorie di riconoscimento dei Sistemi autonomi**, sia nella successiva fase di **verifica della loro effettiva funzionalità**. La nascita di nuovi sistemi richiede ai Consorzi già presenti di riorganizzare le proprie attività e, al contempo, introduce un fattore concorrenziale che può incidere positivamente sulle performance ambientali, con un miglioramento della raccolta, del riciclaggio e del recupero complessivo.

Nel 2023 è stata **analizzata la relazione semestrale per la verifica del funzionamento del sistema ERION PACKAGING per la gestione degli imballaggi di apparecchiature elettriche ed elettroniche in plastica, carta e cartone e legno, in condizioni di effettiva operatività** così come previsto dal decreto di riconoscimento e la documentazione sull'estensione dell'operatività del Consorzio CORIPET alla gestione di contenitori per liquidi non alimentari. È stata inoltre **analizzata la documentazione relativa alle modalità di calcolo delle raccolte differenziate delle bottiglie in PET e la problematica sulle modalità di ripartizione delle quote di plasmix** tra i sistemi consortili, nell'ambito delle attività di uno specifico tavolo tecnico istituito presso il MASE.

Tabella 44 – Istruttorie e verifiche sui sistemi autonomi di riciclaggio

	2023	2022	2021	2020
Relazioni tecniche istruttorie e di verifica inviate al MASE (n.)	3	3	8	2



Catasto rifiuti

Le informazioni utilizzate per predisporre i rapporti sui rifiuti derivano in buona parte dal Catasto Nazionale dei Rifiuti che è un **archivio con 8 Database gestito da ISPRA** con **informazioni liberamente consultabili** e scaricabili sui **rifiuti urbani e speciali** e con **l'elenco nazionale delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti**. In particolare, le banche dati sui rifiuti urbani contengono informazioni su:

- produzione e raccolta differenziata (dettaglio comunale);
- costi di gestione dei servizi di igiene urbana (dettaglio comunale);
- sistema impiantistico di gestione (dettaglio per singolo impianto).

Le banche dati sui rifiuti speciali contengono le informazioni su:

- produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sino al dettaglio regionale, con ripartizione per capitolo dell'elenco europeo e per codice di attività Ateco;
- gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sino al dettaglio regionale, con ripartizione per singola operazione di recupero e smaltimento. I dati sui rifiuti speciali contengono, inoltre, una sezione con l'elenco di alcune tra le principali tipologie di impianti di gestione (compostaggio, impianti integrati di compostaggio e digestione anaerobica, digestione anaerobica, trattamento meccanico biologico, incenerimento, coincenerimento, discarica, demolitori di veicoli fuori uso ex d.lgs. 209/2003, rottamatori e frantumatori).

I **dati** del Catasto relativi alla **produzione** e alla **raccolta differenziata dei rifiuti urbani coprono il 100% dei comuni italiani** (7.904 nel 2022). Inoltre, il Catasto contiene **dati elaborati di oltre 650 impianti di gestione dei rifiuti urbani, oltre 300.000 produttori di rifiuti speciali e circa 10.500 impianti di gestione dei rifiuti speciali**.

Tabella 45 – Fruizione del Catasto rifiuti

	2023	2022	2021	2020
Accessi (n.)	931.674	942.648	989.556	654.700
Pagine visitate (milioni)	2,21	2,17	2,17	1,67
Pagine visitate sui rifiuti urbani (milioni)	1,69	1,61	1,62	1,07
Pagine visitate sulle autorizzazioni degli impianti (milioni)	0,24	0,23	0,29	0,41
Altre pagine visitate (milioni)	0,28	0,33	0,26	0,19

Con le informazioni del Catasto, ISPRA predisponde due rapporti tematici annuali, per i quali sono presenti anche apposite versioni di sintesi (sia in italiano che in inglese nelle versioni più recenti):

- il **Rapporto Rifiuti urbani** che fornisce i dati sulla produzione, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio, compreso l'import/export, a livello nazionale, regionale e provinciale. Riporta, inoltre, le informazioni sui costi dei servizi di igiene urbana e sull'applicazione del sistema tariffario e presenta una cognizione dello stato di attuazione della pianificazione territoriale. Del Rapporto è stata anche predisposta una versione di sintesi sia in lingua italiana che in inglese.
- il **Rapporto Rifiuti Speciali** che fornisce i dati sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale e regionale, e sull'import/export. Del Rapporto è stata anche predisposta una versione di sintesi sia in lingua italiana che in inglese.

Tabella 46 – Elaborazioni per la diffusione di dati e informazioni

	2023	2022	2021	2020
Rapporti tecnici su specifiche tematiche (n.)	-	1	1	-
Rapporti rifiuti pubblicati annualmente (n.)	2	2	2	2
Numero di Indicatori sui rifiuti urbani popolati annualmente (n.)	29	29	29	29
Numero di Indicatori sui rifiuti speciali popolati annualmente (n.)	23	23	23	23

PER SAPERNE DI PIÙ

Catasto Nazionale dei Rifiuti, www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2023>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2023-dati-di-sintesi>

<https://www.isprambiente.gov.it/en/publications/reports/municipal-waste-report-edition-2023>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2023>

https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2023-dati-di-sintesi?set_language=it

<https://www.isprambiente.gov.it/en/publications/reports/report-on-waste-from-economic-activities-2023-summary-data>

Gestione dei rifiuti
Impianti di recupero dei rifiuti
Istruttorie sistemi autonomi di riciclaggio
Catasto rifiuti

Ricerca per il recupero di sedimenti portuali

Ricerca e sperimentazione per il recupero dei sedimenti portuali

La normativa attuale consente, in accordo con i principi delle convenzioni internazionali di settore (Protocollo 96 di Londra e Protocollo Dumping della Convenzione di Barcellona) e a determinate condizioni il riuso in ambito costiero dei sedimenti dragati nei porti. Il sedimento, in relazione alle sue caratteristiche chimico, fisiche ed ecotossicologiche, può essere impiegato per il ripascimento dei litorali o come materiale di riempimento per vasche di colmata o di altre strutture conterminate funzionali alla realizzazione di banchine, di piazzali e di altre strutture portuali. Con la nuova formulazione del regolamento Terre e Rocce da scavo, sarà consentito anche

il riuso a terra dei sedimenti dragati, purché di qualità idonea. Le novità normative introdotte nell'art. del 184 quater del D.Lgs. 152/2006 consentiranno il riutilizzo a terra dei sedimenti dragati dai bacini portuali, anche per singola frazione granulometrica, come in parte già previsto per i sedimenti provenienti dai fondali marini che ricadono all'interno dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN). Per disciplinare dal punto di vista tecnico scientifico la gestione a terra di questi materiali sono attualmente in corso alcuni tavoli di lavoro, tra cui quello per l'aggiornamento del DM 173/2016. Nonostante l'assetto normativo sia in evoluzione, ad oggi, riguardo l'opzione comunemente applicata per la gestione dei materiali "tolti dall'acqua", si rimanda alla normativa sui rifiuti, che mal si adatta ad alcuna matrice naturale, anche se talvolta inquinata. Nella maggioranza dei casi, i materiali di qualità peggiore vengono comunque destinati ad essere refluiti in enormi vasche di contenimento, da cui difficilmente potranno essere recuperati e riutilizzati in modo virtuoso in un'ottica di economia circolare. Tali bacini potrebbero invece rappresentare la fase intermedia del percorso "circolare", una sorta di "laboratori all'aperto" a cui associare attività di trattamento che ne migliorino la qualità per un successivo riutilizzo "a terra" o di nuovo "a mare".

ISPRA sostiene insieme ad altre amministrazioni locali **la sperimentazione di procedure virtuose per il trattamento dei sedimenti ed il loro riutilizzo**; si cita a titolo di esempio il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ISPRA, ARPAT e ASEV avente l'obiettivo di avviare in Toscana un percorso di analisi di soluzioni innovative in materia di bonifiche ambientali attraverso la costituzione di un Laboratorio regionale pilota diffuso.

ISPRA inoltre ha partecipato **e partecipa a diversi progetti di ricerca di carattere internazionale** inerenti alle tematiche di trattamento e riutilizzo dei sedimenti, di cui di seguito si riportano i riferimenti:

- Progetto Interreg Europe Nanobond <https://www.interregeurope.eu/good-practices/nanobond>
- Progetto Interreg Marittimo Sediterra <https://interreg-maritime.eu/web/sediterra>
- Progetto Interreg Marittimo Grrinport <https://interreg-maritime.eu/web/grrinport>
- Progetto Euromed Treasure [Interreg Euro-MED: progetto TREASURE - RESOLVO](#)

In quest'ultimo sono previste, in particolare, due azioni comuni:

1. allo scopo di dare attuazione alle finalità stabilite, le Parti concordano di porre in essere azioni comuni destinate a promuovere la costituzione di una piattaforma pilota regionale, che abbia le caratteristiche di un laboratorio diffuso open access, sui temi del trattamento sperimentale di suoli e sedimenti contaminati mediante tecniche innovative di remediation ambientale e stabiliscono di iniziare congiuntamente un approfondimento del quadro normativo al riguardo ai vari livelli.
2. le Parti concordano, inoltre, di favorire una condivisione di obiettivi legati alla remediation ambientale da sviluppare nel contesto della Smart Specialisation Strategy (RIS3), di Industria 4.0 e delle politiche di economia circolare e di attività sempre più legate alla *Blue* e alla *Green Economy*.

Attualmente la materia è quindi ancora in una fase di profonda evoluzione e si auspicano interventi di riordino normativo. Nel quadro generale degli interventi legislativi, in particolare quelli orientati a favorire gli interventi previsti nel PNRR, l'Istituto **è coinvolto in gruppi di lavoro interministeriali** per mettere a punto integrazioni e modifiche normative necessarie favorire percorsi virtuosi e ambientalmente sostenibili in coerenza con i più avanzati livelli di conoscenza acquisiti con appositi progetti di r



SUPPORTO TECNICO per gli STRUMENTI VOLONTARI di CERTIFICAZIONE AMBIENTALE e per il GPP

L'Istituto fornisce assistenza tecnica per la promozione degli strumenti volontari **Ecolabel** ed **EMAS** e per il **GPP**. Nel 2023 è stato organizzato, insieme al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, il **Premio EMAS Italia** giunto alla XI edizione, riservato alle organizzazioni registrate EMAS, sia pubbliche che private, assegnato alle migliori Dichiarazioni Ambientali, alle migliori iniziative di uso del Logo EMAS e a progetti/iniziative che prevedono l'adozione di energia da fonti rinnovabili nell'ottica dell'autonomia energetica. È stata inoltre **rafforzata l'attività divulgativa** mediante la **pubblicazione** di n.1 brochure, n.1 brochure su buone pratiche per la P.A., n.1 Factsheet su nuovo codice appalti, n.1 video promozionale, l'aggiornamento dell'EcoAtlante ISPRA e la presenza sui Social (*Facebook* e *Twitter*). Avviato in qualità di partner con il Comune di Rimini, il **Progetto Life HELP "New Approach for managing Holistic Environmental Governance Practices"** finalizzato a definire e mettere a sistema un nuovo approccio di governance integrata degli strumenti di pianificazione nelle città. È stata **garantita la partecipazione all'evento Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici nell'ambito della iniziativa ISPRA-MIMIT Facciamo circolare!** quale attività di sensibilizzazione e divulgazione a pubblico di EMAS ed Ecolabel. È stata realizzata una nuova brochure divulgativa dedicata ai prodotti Ecolabel UE maggiormente utilizzati a bordo delle imbarcazioni da diporto, uno strumento agile di sensibilizzazione agli acquisti sostenibili.

Gli **Acquisti Pubblici Verdi**, anche a livello UE, sono strumento di crescente rilevanza come elemento strategico nel processo di riconversione in chiave ecologica dell'economia, in linea con il Piano d'azione per l'economia circolare adottato dalla Commissione europea a marzo 2020. Con questa iniziativa la Commissione si è impegnata a proporre criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di Appalti Pubblici Verdi nella legislazione settoriale e a introdurre gradualmente un obbligo di comunicazione sul monitoraggio. I Criteri Ambientali Minimi si stanno rivelando sempre più strumento di mercato tramite l'effetto leva per l'innovazione e le eccellenze, anche italiane, nel settore degli acquisti pubblici verdi. Nell'ambito delle attività del Comitato di gestione del GPP, ISPRA **partecipa al tavolo tecnico consultivo di revisione del decreto sui CAM edilizia e sui CAM per il trasporto pubblico locale**.

Istruttorie Ecolabel EU

Istruttorie EMAS

Promozione di network e buone pratiche

Istruttorie Ecolabel EU

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Si tratta di un marchio che facilita i consumatori nel riconoscere i prodotti o i servizi che hanno un minore impatto ambientale a parità di prestazioni e qualità rispetto agli altri. Il marchio Ecolabel EU può essere usato solo a seguito dell'avvenuta certificazione volontaria rilasciata da un ente indipendente che per l'Italia è il Comitato Ecolabel Ecoaudit,

composto da rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle Imprese e del Made in Italy, della Salute e dell'Economia e delle Finanze.

ISPRA supporta il Comitato Ecolabel Ecoaudit, come stabilito dal DM 2 agosto 1995 n. 413, svolgendo le **istruttorie tecniche di conformità ai criteri delle Decisioni UE per prodotti e servizi** relative alle domande di rilascio del marchio Ecolabel UE. L'Istituto, nella sua funzione di supporto tecnico al Comitato Ecolabel Ecoaudit, partecipa alle **attività di promozione e di diffusione del marchio Ecolabel UE**, nonché alla **revisione e sviluppo periodico dei criteri a livello europeo e italiano**.

Nel corso del 2023, ISPRA ha iniziato la partecipazione al processo di revisione dei criteri per i sei gruppi di prodotti della detergenza, per i tessili e per le vernici e pitture a cui la sezione Ecolabel di ISPRA contribuisce attraverso la consultazione con le aziende e la partecipazione ai tavoli tecnici con gli altri Stati membri e la Commissione europea. ISPRA segue inoltre a livello nazionale ed europeo il tema della **Finanza sostenibile** e le attività connesse all'applicazione del Regolamento UE sulla Tassonomia parte del Piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile (Action Plan Financing Sustainable Growth).

Tabella 47 – Istruttorie Ecolabel

	2023	2022	2021	2020
Tempo medio per istruttoria(gg)	2,6	8	8	9
Richieste lavorate nell'anno (n.)	183	247	221	178

Il numero totale delle istruttorie Ecolabel UE pervenute nel 2023 è pari a 192. Il dato riportato nella Tabella tiene conto delle istruttorie pervenute e lavorate nel 2023 e di quelle pervenute nel 2022 e lavorate nel 2023. La media del periodo 2018-2023 fa registrare un valore pari a 209 richieste lavorate.

Tabella 48 – Promozione e fruizione del marchio Ecolabel UE

	2023	2022	2021	2020
Prodotti di promozione e disseminazione (*) (n.)	7	17	29	23
Post sui canali social (FB, Twitter) (n.)	600	183	141	41
Accessi pagine web di Ecolabel (n.)	60.067	39.730(**)	55.023	39.124
Accessi ai registri Ecolabel (n.)	14.742	5.356(**)	10.072	11.366

Note: (*) Newsletter, brochure, pubblicazioni, convegni etc.; (**) dati disponibili al 30/06/2022

Istruttorie Ecolabel EU

Istruttorie EMAS

Promozione di network e buone pratiche

Istruttorie EMAS

La registrazione EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è uno strumento a disposizione di organizzazioni (aziende private ed Enti Pubblici) che intendono valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Tale registrazione, infatti, implica non solo il rispetto dei limiti di legge, ma anche il miglioramento continuo delle

prestazioni ambientali, l'attiva partecipazione dei dipendenti alla vita dell'organizzazione e la trasparenza verso le istituzioni e gli stakeholder. L'ottenimento della registrazione attesta la conformità di un'organizzazione a quanto disposto dal Regolamento (CE) n.1221/2009.

L'organismo competente al rilascio della registrazione EMAS per l'Italia è il Comitato Ecolabel Ecoaudit, il quale si avvale del **supporto tecnico di ISPRA e del SNPA**. Le attività tecniche finalizzate al rilascio della registrazione EMAS, all'abilitazione e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS di ISPRA sono svolte in conformità alla norma ISO 9001:2015 relativa ai Sistemi di gestione per la Qualità.

Tabella 49 – Istruttorie EMAS

	2023	2022	2021	2020
Tempo medio per istruttoria(gg)	2,2	1,5	2,2	2
Richieste lavorate per anno(n.)	1.048	1.051	981	871

Il numero delle istruttorie EMAS pervenute nel 2023 è pari a 1.086. La media del periodo 2021-2023 fa registrare un valore pari a 1.051 richieste. Il dato delle istruttorie lavorate tiene conto anche delle istruttorie pervenute nell'anno solare precedente.

Tabella 50 – Promozione e fruizione della registrazione EMAS

	2023	2022	2021	2020
Prodotti di promozione e disseminazione (*) (n.)	9	9	6	7
Accessi pagine web di EMAS (n.)	126.725	42.727**	87.306	93.277
Accessi al registro EMAS (n.)	8.371	23.151**	51.710	57.290

Note: (*) Newsletter, brochure, pubblicazioni ecc. (**) dati disponibili al 31/12/2023

PER SAPERNE DI PIÙ

Rapporto "Stato di applicazione al 2020 delle Linea Guida GPP SNPA nel Sistema: <https://www.snpambiente.it/2022/01/28/stato-di-applicazione-al-2020-delle-linea-guida-gpp-snpa-nel-sistema/>

Rapporto "Il monitoraggio del Green Public Procurement nel SNPA - 2019

Istruttorie Ecolabel EU

Istruttorie EMAS

Promozione di network e buone pratiche

Promozione di network e buone pratiche

I benefici ambientali, economici e sociali della transizione verso l'economia circolare possono realizzarsi con azioni sinergiche dei diversi paesi e settori economici. Promuovere network e buone pratiche è quindi un'ulteriore leva da sviluppare a cui contribuisce ISPRA.

ISPRA è poi **partner tecnico della Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICESP)** – promossa da ENEA come iniziativa speculare e integrata alla Piattaforma Europea per l'Economia Circolare (ECESP) – nasce con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'economia circolare, mappare le buone pratiche di economia circolare e favorire il dialogo *multistakeholder*. In particolare, nel partecipare al Comitato di Revisione delle Buone Pratiche, ISPRA ha contribuito a valutare la qualità delle buone pratiche contenute nella

Piattaforma italiana degli Stakeholder di Economia Circolare presenti sul sito ICESP verificandone la rispondenza sia ai requisiti stabiliti da ECESP che altri aggiuntivi, introdotti da ICESP.

Nel 2023, Ispra inoltre ha continuato a partecipare anche a diverse attività internazionali in materia di uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare contribuendo attraverso attività di **supporto tecnico-scientifico**. In particolare, ha partecipato ad un **progetto finanziato dalla Commissione europea in ambito OECD**, al [Rapporto Istat SDGs 2023. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia](#). È **inoltre partner del Consorzio Centro Tematico Europeo sull'economia circolare e l'uso sostenibile delle risorse naturali (ETC CE)** per gli anni 2022-2026, un Consorzio che sviluppa, in collaborazione con l'AEA, attività in materia di economia circolare, nonché partecipa alle attività [Eionet](#) del Circular Economy and Resource Use Group. Nella Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) partecipa alla [Task Force sulla misurazione dell'economia circolare](#), nell'ambito della quale Ispra è **vice-chair del Bureau**. Nel 2023 è stato completato il Joint UNECE/OECD report *Conceptual Framework, Statistical Framework and Indicators* (ECE/CES/2023/3) un documento in corso di pubblicazione. In ambito OECD, Ispra fa parte di diversi gruppi di e nell'ambito delle attività del Segretariato OECD nel 2023 ha contribuito in materia di materie plastiche, materie prime critiche, connessioni tra economia circolare e mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo impatto delle politiche.

Bilancio di sostenibilità 2024

A cura della Direzione Generale

<https://www.isprambiente.gov.it/it/istituto/ispra/bilancio-di-sostenibilita/bilancio-di-sostenibilita-2024>
bilanciodisostenibilita@isprambiente.it

Per la redazione del Bilancio di sostenibilità sono state coinvolte tutte le strutture organizzative dell'ISPRA a cui va un particolare ringraziamento. Specifiche sui contributi sono riportate nella sezione "Rendicontazione strategica, il nostro approccio come EPR".

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2023.

Fonti dati e informazioni

ISPRA per... la transizione verso l'economia circolare

CN-RIF - Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare,
in accordo con

VAL - Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale

CN-COS - Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

DG-STAT - Servizio per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente

Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma

www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Documenti Tecnici 2024

ISBN: 978-88-448-1259-1

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Pubblicazione online: ISPRA – Area comunicazione

Coordinamento: Daria Mazzella

Redazione web: Luca De Andreis

Maggio 2025